

Rassegna stampa del 12/07/2010

Rassegna stampa del 12/07/2010

In 30mila ai mondiali sportivi anti razzisti (Il Bologna, 12/07/10)

Dal deserto a San Luca quando il pallone è un gioco per bambini (la Repubblica Bologna, 12/07/10)

Cure per 30 piccoli bielorusi (Il Resto del Carlino Ravenna, 12/07/10)

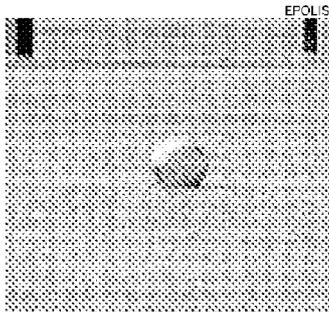
Il Progetto Giosport ai raggi X (L'informazione di Reggio Emilia, 12/07/10)

Bici in rima: 13 enne premiato al Coni (Gazzetta di Reggio, 12/07/10)

«Che fatica ripulire i muri: maio non mi arrendo...» (Il Resto del Carlino Bologna, 12/07/10)

Casalecchio

In 30 mila ai mondiali sportivi anti razzisti



► **Evento di sport e politica**

»»»» Come in Sud Africa si è chiusa ieri la XIV edizione dei Mondiali Antirazzisti al centro sportivo Salvador Allende di Casalecchio di Reno. Un gran successo sportivo, politico e sociale visto si sono registrate 6 mila presenze al giorno per 30 mila partecipanti. Vincitori della Coppa sono stati i membri dell'Associazione Luxembourg Against Racism per il loro impegno continuo contro il razzismo. Nelle giornate tra sport e solidarietà non si può dimenticare "Un Pratello mondiale", con i minori del carcere che pur perdendo la sfida a calcetto hanno vinto ore di libertà. «I Mondiali hanno sempre mantenuto un rapporto molto forte con la memoria e con la Resistenza e, nel 2010, hanno tenuto un filo di collegamento diretto con il Sudafrica, vista la contemporaneità con la Coppa del Mondo - parole di Vincenzo Manco, vice presidente Uisp -. Quest'anno più che mai abbiamo portato avanti una manifestazione con prezzi popolari, per tutti, senza alcuna 'tessera del tifoso' e solo con la forza della passione». Tra le novità il primo trofeo di cricket vinto dalla squadra di Calderara, composta da ragazzi pakistani. ■

Pagina 20

Centro handicap a rischio le paure degli operatori



PARTITA DI CALCIO
zero

La storia

Dal deserto a San Luca
per rincorrere il pallone

FEDERICO PETRONI

DA UNA tendopoli nel deserto a un campeggio. Da 45 gradi all'ombra ai 40 al sole di Bologna. Dalle dune di sabbia del Sahara al profilo delle colle di San Luca. Una squadra di bimbi, lo sguardo un po' sparuto. E il sogno di rincorrere un pallone.

FEDERICO PETRONI

IL PALLONE, l'unica lingua che capiscono nella babele che li circonda. Non figli d'immigrati: prole di profughi. Sbarcati, però, non a Lampedusa: il loro mare è il deserto. Il popolo: Saharawi, cacciato dal Sahara Occidentale dai marocchini nel 1976 e rifugiatisi tra le dune algerine. Dalle quattro tendopoli, nucleo d'un popolo senza terra, viene questa decina di ragazzini sui 13-14 anni che ha preso parte ai mondiali antirazzisti di Casalecchio, che ieri hanno celebrato l'atto finale.

«Ogni estate ospitiamo in re-

gione trecento ragazzi saharawi», racconta Fabio Campioli dell'associazione Kabara Lagdaf. «Conoscono l'Italia, vedono il mondo». Non tutti: quelli che giocano qui devono operarsi. «Calcoli renali. Le condizioni sanitarie nelle tendopoli non sono buone: li curiamo al Policlinico di Modena». E non è l'unica medicina che Kabara Lagdaf assicura. «Nel 2008 abbiamo inaugurato la prima polisportiva saharawi a El Ayoun: calcio, basket, volley. E una botte d'acqua per le docce». Un lusso, per una nazione senza stato. Ma con un campionato. «Grazie a noi, i saharawi hanno il torneo di calcio».

Ai mondiali antirazzisti

un'altra squadra tiene alta la bandiera saharawi, rimpolpata dai volontari delle associazioni regionali che in quel lembo di nulla costruiscono sogni. Tra

**Il popolo Saharawi
sogna una terra ma
ha già una squadra
e brilla al mondiale
di Casalecchio**

queste, la bolognese El Ouai, organizzatrice della Sahara marathon che da dieci anni a fine febbraio raduna 600 podisti da 4 continenti diversi, più un migliaio di saharawi. Dall'ulti-

ma canicola è uscito un documentario, "1514 le nuvole non si fermano", realizzato da una troupe femminile. Carlotta Piccinini, la regista: «Concepito come un reportage sportivo, nato come voce a un popolo che dipende dagli aiuti internazionali». Tra cui quelli della Regione. «Con i suoi fondi abbiamo acquistato sette femmine di dromedario: il loro latte salva dalla denutrizione novanta persone», dicono, tra un gol e l'altro, quelli di El Ouai mentre s'allungano le ombre sui mondiali e i piccoli saharawi ricevono un premio: la coppa chilometri, per chi è venuto da più lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ I GIOVANI OSPITI STANNO TRASCORRENDO LE VACANZE A LUGO

Cure per 30 piccoli bielorusi

Il soggiorno consente di ridurre il cesio 137 assorbito in patria

ANCHE il Gruppo Villa Maria tende una mano ai piccoli ospiti provenienti dalle zone di Chernobyl, che da anni vengono in Italia per curarsi e trascorrere un periodo di vacanza. Nei prossimi giorni il Maria Cecilia Hospital di Cotignola e la sua equipe di odontoiatria e chirurgia maxillo-facciale offriranno gratuitamente visite odontoiatriche ed eventuali terapie dentistiche ai trenta bambini e ragazzi bielorusi (di età compresa fra i 7 ed i 15 anni) che in questo periodo, grazie all'opera svolta dal 'Comitato lughese bambini da Chernobyl' fin dal 1996, sono ospiti di famiglie di Lugo. Verso la fine del mese di luglio, tutti i bambini del gruppo verranno quindi accompagnati nella struttura cotignolese per i controlli necessari.

BAMBINI e ragazzi provengono in particolare dalle zone di Moghilev, Minsk,

Brest, Pinsk e Gomel, nel sud della Bielorussia, ai confini con l'Ucraina. Per loro, il soggiorno in Italia è motivo non solo di vacanza, ma anche di migliorare sensibilmente le condizioni di salute. Basti dire che, con un mese di permanenza in

PROGRAMMA

Al 'Villa Maria Cecilia Hospital' di Cotignola sono previsti visite e interventi odontoiatrici

ambiente non contaminato, hanno la possibilità di ridurre dal 30 al 50 per cento la quantità di cesio 137 assorbito, aumentando le proprie difese immunitarie e diminuendo l'insorgenza di patologie legate alla radioattività. Il nome di Chernobyl, in Ucraina, divenne tristemente famoso in tutto il mondo dopo il 26 apr-

le 1986, giorno in cui esplose il reattore numero 4 della centrale nucleare. Più di 100mila persone furono evacuate dalla città. Oggi a Chernobyl risiedono solo operai impegnati nella rimozione delle scorie nucleari e circa 700 persone, per lo più anziane, che hanno scelto di tornare alle proprie case.

I PICCOLI sono arrivati a Lugo lo scorso 26 giugno; alcuni di loro vi resteranno fino al 2 agosto, altri proseguiranno il periodo di vacanza fino al 4 settembre. Dal lunedì al venerdì i bambini e i ragazzi frequentano il Centro ricreativo educativo estivo organizzato dall'Uisp nella piscina comunale di Lugo; in serata rientrano nelle famiglie d'appoggio, con le quali trascorrono le intere giornate del sabato e della domenica.

Nella foto: alcuni dei piccoli arrivati da Chernobyl; a destra il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi.



Pagina 4



DATI IN CRESCITA Rispetto al 2008/2009 un incremento di oltre il 6% di studenti e classi partecipanti

Il Progetto Giocosport ai raggi X

I numeri del successo di un'iniziativa giunta alla 12esima edizione

Archiviata la 12esima edizione del Progetto Coni-Giocosport, che ha confermato il lavoro in team dello staff tecnico Coni con le pubbliche amministrazioni e il mondo della scuola, è tempo di bilanci per l'iniziativa che quest'anno ha potuto contare anche sul protocollo d'intesa fra il Comitato Provinciale Coni e il Comitato Provinciale Paralimpico.

■ **L'IDEA DI BASE** L'idea di base del Progetto, rivolto alle scuole elementari, è "educare divertendo", evitando la specializzazione precoce in questa o quella disciplina. Gli educatori motori sportivi "certificati" da Scuola Regionale Coni e Provincia di Reggio Emilia affiancano i docenti, lo staff tecnico del Coni capitanato da Alessandro Zanichelli traccia le linee d'intervento: questo ciò che avviene in estrema sintesi.

■ **I NUMERI** 41 fra scuole e plessi, appartenenti a 13 Comuni della Provincia di Reggio Emilia, 231 docenti, 292 classi per 5736 alunni complessivi; 127 educatori in rappresentanza di 25 Federazioni Sportive, coordinate dal Coni Provinciale; 3884 ore di affiancamento educatori-docenti all'interno del progetto.

■ **LE SCUOLE PARTECIPANTI** Istituto Comprensivo Toschi Baiso, IC Toschi Viano, IC Gualtieri, IC Gregori Casina, IC Vezzano sul Crostolo, IC Luzzara, IC Comparoni Bagnolo in Piano, X Circolo Reggio Emilia, IC Galilei Reggio Emilia, Direzione Didattica I Circolo Reggio Emilia, IC Don Borghi Reggio Emilia, S. Giovanni Bosco Reggio Emilia, IC Fermi-Manzoni Reggio Emilia, U.O.C. città e-

ducative (get) Reggio Emilia, Direzione Didattica VIII Circolo Reggio Emilia, D.D. Correggio, Convitto Corso Correggio, S. Tomaso D'Aquino Correggio, IC Montecchio, D.D. Correggio-San Martino in Rio, IC Carpineti, IC Albinea.

■ **I COMUNI** Baiso, Viano, Boretto, Casina, Vezzano sul Crostolo, Luzzara, Bagnolo in Piano, Reggio Emilia, Correggio, Montecchio, San Martino in Rio, Carpineti, Albinea.

■ **I 125 SPORT PROPOSTI** Atletica leggera, baseball, bocce, calcio, ciclismo, danza sportiva, equitazione, futsal, ginnastica, hockey prato, judo, karate, nuoto, pallacanestro, pallamano, pallavolo, pattinaggio, football americano, rugby, sci di fondo, taekwondo, tennis, tennis tavolo, tiro con l'arco, scherma.

■ L'INDICE DI GRADIMENTO

Al termine di ogni ciclo d'intervento è andato in scena il relativo monitoraggio con questionario. E dalla lettura dei risultati è emerso il completo gradimento da parte dei docenti, oltre all' apprezzamento per il qualificato intervento svolto dagli educatori, dimostratisi all'altezza della situazione.

■ **LA RELAZIONE** E' proprio Alessandro Zanichelli a mettere sul tavolo i numeri del successo: «I lusinghieri risultati dell'annata appena conclusa, si possono così sintetizzare in un aumento per-

centuale, rispetto al 2008/2009: del 6,26% di bambini coinvolti; del 6,51% di classi partecipanti; del 6,72% delle ore di affiancamento educatore-docente.

Alla luce dell'attuale congiuntura economica, che ha

reso assai difficoltoso il reperimento dei fondi per l'attività motoria del progetto a livello sociale, riteniamo che i risultati siano da considerarsi estremamente positivi».

■ LE NOVITÀ

«L'esperienza

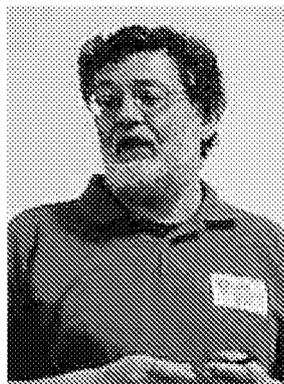
relativa al Giocosport nella Scuola dell'Infanzia, iniziata già da due anni, si è ulteriormente ampliata grazie all'adesione dell'Istituto Don Borghi di Rivalta con tre sezioni della scuola materna - prosegue Zanichelli - Lasciando presagire ulteriori potenzialità per un intervento efficace sulla motricità dei bambini nella fascia d'età 4-6 anni.

Da parte del mondo scolastico c'è stata poi la richiesta dell'inserimento del Giocosport nell'attività di doposcuola, prevista dalla Società Cooperativa Sociale "San Giovanni Bosco" di Reggio Emilia, rivolta a bambini che in gran parte già frequentavano in orario curricolare il Progetto con l'Istituto Comprensivo Galileo Galilei di Reggio Emilia. L'iniziativa, ormai consolidata da due anni di esperienza, che prevedeva la compresenza degli educatori Giocosport e degli educatori professionali della "Don Bosco", ha riscosso notevole apprezzamento

anche nel presente anno, confermando l'efficacia della collaborazione».

■ **L'OBBIETTIVO** «Resta l'intenzione, per l'edizione 2010-2011, di proseguire un ulteriore incremento nel numero di partecipanti - conclude Zanichelli - a fronte di numerose conferme e di nuove richieste già pervenute. Al riguardo si prevede l'inserimento nelle attività di Progetto della FIMS con le ASL, per sottolineare con loro interventi sul personale docente e sulle famiglie, l'importanza di stili di vita attivi, associati ad una adeguata educazione alimentare».





Lo staff

Responsabile: dott. Ivano Prandi, vice presidente Coni Provinciale.

Responsabile tecnico-scientifico: prof. Alessandro Zanichelli (**nella foto**), coordinatore tecnico Coni Provinciale.

Referente organizzativo: Giovanni Iori, membro staff tecnico Coni Provinciale.

Referente feste finali Gio-cosport e contatti con le As-sociazioni Sportive: prof. Lo-renzo Manzini, membro staff tecnico Coni Provinciale.

Referente servizi generali e amministrativi: Daniele Fra-scari, segretario Coni Pro-vinciale.



La storia. L'alunno guastallese di seconda media in evidenza nel settore «Poesia per i giovani»

Bici in rima: 13enne premiato al Coni

Secondo classificato nel concorso nazionale «Racconta il tuo sport»

di Tiziano Soresina

GUASTALLA. Una poesia in onore della bicicletta. L'ha scritta per partecipare al concorso nazionale «Racconta il tuo sport». E' iniziata così l'avventura di Matteo Ferrari, 13 anni, premiato al Coni.

Dai banchi di seconda media dell'Istituto delle suore orsoline di Guastalla all'emozionante premiazione a Roma — nel «tempio» dello sport italiano — come secondo classificato dei poeti più giovani.

LA MOTIVAZIONE. Soddisfazione meritata per il tredicenne che, come sottolinea la giuria dell'ente organizzatore del concorso nazionale (cioè l'Associazione di cultura sport e tempo libero), ha composto una poesia (riportata qui a fianco) «ben delineata, che con pochi tratti descrive "le due ruote sottili avvolgono l'asfalto". E' la passione per la bicicletta, ma anche la descrizione di un og-

Matteo Ferrari
poeta in erba:
«La bicicletta è utile
ma non è apprezzata
come meriterebbe»

getto, un mezzo incredibilmente indispensabile».

I MESSAGGI. Versi fluidi, che lasciano il segno per i tanti messaggi trasmessi: la bici rispettosa dell'ambiente e da sempre al servizio dell'uomo, la critica fra le righe per un uso sempre meno frequente, complice un «appattimento» sull'esagerato utilizzo dell'auto. Insomma un

componimento scritto da un alunno delle Medie dalla penna brillante e riflessiva allo stesso tempo.

MEZZO UTILE. «Riesco ad esprimermi meglio con la poesia — racconta Matteo alla *Gazzetta* — e ho colto l'occasione del concorso per parlare della bicicletta. Il ciclismo non è il mio sport preferito (il calcio è la sua passio-

ne, ndr), ma uso tantissimo la bicicletta. E' un mezzo di trasporto importante, utilissimo, ma che non viene più apprezzato dalle persone come meriterebbe».

A casa — abita nella frazione guastallese di San Giacomo — la sua bicicletta è sempre pulita e in ordine: un rispetto che l'ha ispirato quando, in classe, ha scritto il suo

«inno» a pedali e due ruote da inviare alla giuria del concorso.

LA PREMIAZIONE. Tempo dopo, all'improvviso, la lettera che gli comunica il premio, secondo in Italia, dietro solo ad una ragazzina comasca (Veronica Zanon).

«Proprio non me l'aspettavo» rimarca, candidamente, Matteo che ha ancora negli

occhi l'indimenticabile giornata della premiazione romana, all'Auditorium del Coni, in viale Tiziano.

Momenti emozionanti, con a fianco i genitori (Marco Ferrari e Angela Fiaccadori) nonché il fratellino Nicolò.

La targa come ricordo, nel suo cuore l'orgoglio d'aver saputo celebrare la tanto amata bicicletta.



«Che fatica ripulire i muri: ma io non mi arrendo...»

SI È CONCLUSA sabato la prima parte dell'iniziativa Graffitnes, promossa dalla Uisp con l'appoggio di Ascom, che ha visto i volontari di Bologna Civitas (nella foto) impegnati a ripulire dalle scritte via Dagnini, con anche il 'conforto' di un'insegnante di educazione fisica per eseguire i movimenti corretti. E proprio a proposito dell'operazione scrive Giuseppina Bergamini, nostra lettrice: «Sono una volontaria che ha cercato di pulire i muri di via Dagnini. È stata un'impresa difficile: i graffiti, dopo tanto sudare, si eliminano solo parzialmente. Io sarò tenace e continuerò a pulire. Spero che anche gli altri volontari non si scoraggino. È priorità scoprire e punire i colpevoli. Desideriamo una città pulita!». E l'occasione non mancherà: Graffitnes tornerà infatti il 12 settembre per affrontare via Altabella e via Oberdan.

